

I ricercatori: "No al fai da te con la cloroquina, a rischio 400mila persone con favismo"

Il farmaco può scatenare crisi emolitiche acute in soggetti portatori di particolari varianti genetiche

"No" all'assunzione 'fai da te' della cloroquina".

È l'appello lanciato da un gruppo di ricercatori nonché docenti dell'Università Federico II di Napoli, secondo cui "è assolutamente da evitare l'uso del farmaco senza controllo medico dopo eventuale approvvigionamento attraverso canali online o simili".

Secondo gli studiosi, autori di una ricerca appena pubblicata sulla rivista internazionale di medicina di laboratorio *Clinical Chemistry and Laboratory Medicine*, occorre infatti ricordare come l'uso della cloroquina nei pazienti Covid-19 debba essere evitato senza un rigoroso controllo medico sui possibili effetti collaterali.

Gli autori Ettore Capoluongo, Felice Amato e Giuseppe Castaldo hanno infatti sottolineato che è noto che il farmaco possa scatenare crisi emolitiche acute in soggetti portatori di varianti genetiche associate a difetto dell'enzima G6PD, il favismo, fra l'altro con una significativa incidenza in Sardegna.

Il Sistema Sanitario Nazionale Italiano ha ricordato questo aspetto ai medici, ma non in tutti i Paesi tale messaggio è stato diffuso con la stessa incisività.

L'importanza del "position paper" è soprattutto in relazione al fatto che SARS-Cov-2 colpisce prevalentemente la popolazione maschile, che è quella in cui il deficit di G6PD è più grave, e che comunque esistono molti casi, dovuti a specifici gruppi di mutazioni, in cui l'individuo non sa di avere il deficit di G6PD. In presenza di mutazioni particolarmente severe, anche le donne, considerate portatrici asintomatiche di deficit di G6PD, possono sviluppare la crisi emolitica dopo assunzione del farmaco, soprattutto in età avanzata.

Ettore Capoluongo ha sottolineato come si stima esistano oltre 400 milioni di persone al mondo potenzialmente affette dal deficit, e molte non sanno di esserlo.

L'uso della cloroquina, ancor più se in associazione con altri farmaci potenzialmente a rischio, deve dunque essere preceduto da un adeguato counseling medico che esplori, tra l'altro, anche il rischio di carenza di G6PD, e indichi ai soggetti in trattamento con cloroquina i segnali d'allarme di crisi emolitica che devono indurre l'immediata sospensione del farmaco e la comunicazione tempestiva al medico.

<https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2020/04/16/i-ricercatori-no-al-fai-da-te-con-la-cloroquina-a-rischio-400mila-69-1009102.html>

L'UNIONE SARDA.it

HOME | SARDEGNA | IN PARLAMENTO | ITALIA | MONDO | ECONOMIA | SPORT | NECROLOGI | PIU'

LEGGI
QUALTREVARI

RACCOLTA FONDI PER GLI OSPEDALI DELLA SARDEGNA

#LUNIONEFALAFORZA

Importo donato **600.186,48 €**
data aggiornato al 16/04/2020 22:04*

DONA ANCHE TU

SALUTE ieri alle 17:05, aggiornato ieri alle 17:22

L'APPELLO

I ricercatori: "No al fai da te con la cloroquina, a rischio 400mila persone con favismo"

Il farmaco può scatenare crisi emolitiche acute in soggetti portatori di particolari varianti genetiche



Immagine simbolo foto www.pixabay.com

"No" all'assunzione "fai da te" della cloroquina.

È l'appello lanciato da un gruppo di ricercatori nonché docenti dell'Università Federico II di Napoli, secondo cui "è assolutamente da evitare l'uso del farmaco senza controllo medico dopo eventuale approvvigionamento attraverso canali online o simili".

Secondo gli studiosi, autori di una ricerca appena pubblicata sulla rivista internazionale di medicina di laboratorio Clinical Chemistry and Laboratory Medicine, occorre infatti ricordare come l'uso della cloroquina nei pazienti Covid-19 debba essere evitato senza un rigoroso controllo medico sui possibili effetti collaterali.

Gli autori Ettore Capolungo, Felice Amato e Giuseppe Castaldo hanno infatti sottolineato che è noto che il farmaco possa scatenare crisi emolitiche acute in soggetti portatori di varianti genetiche associate a difetto dell'enzima G6PD, il favismo, fra l'altro con una significativa incidenza in Sardegna.

Il Sistema Sanitario Nazionale italiano ha ricordato questo aspetto ai medici, ma non in tutti i Paesi tale messaggio è stato diffuso con la stessa incisività.

L'importanza del "position paper" è soprattutto in relazione al fatto che SARS-Cov-2 colpisce prevalentemente la popolazione maschile, che è quella in cui il difetto di G6PD è più grave, e che comunque esistono molti casi, dovuti a specifici gruppi di mutazioni, in cui l'individuo non sa di avere il difetto di G6PD. In presenza di mutazioni particolarmente severe, anche le donne, considerate portatrici asintomatiche di difetto di G6PD, possono sviluppare la crisi emolitica dopo assunzione del farmaco, soprattutto in età avanzata.

Ettore Capolungo ha sottolineato come si stima esistano oltre 400 milioni di persone al mondo potenzialmente affette dal difetto, e molte non sanno di esserlo.

L'uso della cloroquina, ancor più se in associazione con altri farmaci potenzialmente a rischio, deve dunque essere preceduto da un adeguato counseling medico che esplori, tra l'altro, anche il rischio di carenza di G6PD, e indichi ai soggetti in trattamento con cloroquina i segnali d'allarme di crisi emolitica che devono indurre l'immediata sospensione del farmaco e la comunicazione tempestiva al medico.

(L'uniononline.it)